



Cod. H20/P2  
Cod. PF/ac  
Circolare n. 121

Protocollo Generale (Uscita)  
cnappcrm - aoo\_generale  
**Prot.: 0003309**  
**Data: 24/09/2015**

- Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
  - Alle Federazioni e Consulte Regionali
- LORO SEDI**

E, p.c.

- Ai Signori Componenti la Delegazione Consultiva a base Regionale
- LORO SEDI**

OGGETTO: **Convocazione Tavoli di Lavoro – Roma, 1 ottobre 2015.**

Si trasmette, in allegato, per conto dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza degli Ordini, la comunicazione riguardante l'incontro di cui all'oggetto.

Pregando di voler dare conferma della propria partecipazione, è gradito inviare i migliori saluti.

*Il Presidente  
del Dipartimento Interni  
(arch. Pasquale Felicetti)*

*Il Consigliere Segretario  
(arch. Franco Frison)*

*Il Presidente  
(arch. Leopoldo Freyrie)*



Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori  
Alle Federazioni e Consulte Regionali  
Ai Delegati Regionali  
e p.c.  
Al Presidente C.N.A.P.P.C.  
Leopoldo Freyrie  
Al Presidente del Dipartimento Interni  
Pasquale Felicetti

LORO SEDI

Roma, 24 Settembre 2015

**Oggetto: Convocazione Tavoli di Lavoro della Conferenza Nazionale degli Ordini**

Dando seguito a quanto discusso nella Delegazione Consuntiva a base Regionale del 16/09/2015, sintetizzato nel resoconto allegato, ed in continuità con i lavori già avviati ai Tavoli, con la presente si convocano i componenti dei rispettivi Tavoli; Governo del Territorio, Lavoro, Lavori Pubblici, oltre che i componenti dei Gruppi di Lavoro individuati dalla Delegazione; Beni Culturali e Formazione, alla riunione per il giorno:

**giovedì 1 ottobre 2015**

presso la sede del CNAPPC in Via di Santa Maria dell'Anima, 10 - Roma  
la riunione inizierà alle 10,00 con il seguente

#### **ordine del giorno Tavolo "Lavoro"**

- Individuare un ordine di priorità;
- Individuare controparti e obiettivi raggiungibili;
- riforma del sistema ordinistico;

#### **ordine del giorno Tavolo "Governo del Territorio"**

- azione di sensibilizzazione a livello Regione, Città;
- rapporto tra i 10 punti enunciati nel Manifesto approvato a Taranto e le normative attuali, verifica delle parti concretamente attuabili con le vigenti normative;
- monitoraggio degli esiti;

#### **ordine del giorno Tavolo "LLPP"**

- attivazione osservatorio bandi;

**ordine del giorno Gruppo di Lavoro "Beni Culturali"**

- contributi al Convegno che si terrà a Palmanova incentrato sul vincolo e la possibilità di rigenerazione urbana nei centri storici;
- attuare un confronto tra Architetti-Soprintendenza-Enti per aggiornare il grado di vincolo ai giorni nostri;

**ordine del giorno Gruppo di Lavoro "Formazione"**

- criticità e contributi a metà del primo triennio dell'obbligo formativo ;

17:00 Chiusura lavori

Si comunica inoltre le date dell'8 Ottobre a Palmanova Delegazione Consultiva su base Regionale, e la prima data utile per la Conferenza degli Ordini è il 30/31 Ottobre a Roma. Seguirà convocazione ed ordine del giorno.

Si Allega alla presente:

1. Resoconto della DCR del 16/09/2015;
2. Registro Presenze;
3. Documento Riforma del sistema Ordinistico  
"Raccomandazioni e indirizzi della Delegazione su Base Regionale" del 16/09/2105
4. Documento Federazione APPC toscani su formazione

Cordialmente

L'Ufficio di Presidenza

Giuseppe D'Angelo

Paola Gigli

Sergio Togni

# Delegazione Consultiva a base regionale

giovedì 16 settembre 2015

presso la sede del CNAPPC in S.M. dell'Anima, 10 – Roma

## RESOCONTO SINTETICO

Presenti all'incontro:

Vedi foglio presenze allegato a cura del Dipartimento Interni CNAPPC

Ordine del giorno:

1 Sintesi dei lavori in corso - Presidente Leopoldo Freyrie

2 Contributi al CNAPPC per:

- *Riforma Ordini*
- *Formazione*
- *Beni Culturali*

Pausa pranzo

4 Linee di prosecuzione per lavoro Tavoli

5 Varie ed eventuali

Chiusura lavori

---

Paola Gigli (Ufficio di Presidenza)

Fa una comunicazione generale sugli argomenti da trattare, una sintesi su quanto successo nel mese di agosto sulla riforma degli Ordini e sul calendario dei prossimi appuntamenti.

Illustra il programma, da considerarsi provvisorio fino a convocazione formale:

1/10 Tavoli di lavoro a Roma

8/10 DCR a Palmanova (UD) - il convegno durerà fino a sabato 10

A seguire Conferenza Nazionale Ordini probabilmente ma ancora da verificare disponibilità CNAPPC:

29/10-30/10 a Roma

Si evidenzia come si sia cercato di anticipare la Conferenza per i problemi urgenti da trattare.

Per modalità organizzative, appuntamenti pregressi, calendario previsto, sentito il CNAPPC che si occupa della logistica, non risulta possibile anticipare ulteriormente la Conferenza.

Sergio Togni (Ufficio di Presidenza)

Visto che in aula sono presenti in molti rappresentanti di Ordini oltre ai Delegati, richiede una sintesi degli interventi in modo che possano essere rapidi e permettere gli interventi di tutti coloro che vorranno esprimersi. Si richiede ai fini della registrazione, ma anche ai fini di una maggiore chiarezza, oltre al proprio nome, di evidenziare le proprie deleghe e capire se le opinioni sono dell'Ordine o si esprime una posizione di più Ordini, della Federazione o Regione che si rappresenta.

## **1 Sintesi dei lavori in corso** - Presidente Leopoldo Freyrie

Visto che il Presidente è in riunione dal direttore generale del MIBACT si decide di iniziare con il secondo punto all'ordine del giorno.

## **2 Contributi al CNAPPC per:**

- *Riforma Ordini*

Giovanni Lazzari (Consulta Regione Sicilia)

- è molto preoccupato e critico su quanto è successo in merito alla riforma ed alla riorganizzazione degli Ordini;
- gli Ordini siciliani non si sono sentiti adeguatamente informati;
- richiesta che si esca con un documento chiaro di supporto al Presidente sul tema.

Arrivato il Presidente Freyrie, gli viene data la parola passando al primo punto dell'OdG.

## **1 Sintesi dei lavori in corso** - Presidente Leopoldo Freyrie

Riforma

- il provvedimento è in attesa e in corso da anni, dal 2012;
- come già evidenziato nella lettera agli Ordini ci sarà un DPR e un DDL;
- il DPR avrà un iter legislativo abbastanza complesso di minimo tre mesi (CdS, Corte dei Conti, Cons. Ministri, Pres. Repubblica);
- il primo scopo è uniformare con la soluzione dei banali problemi "tecnici" (liste, fax, quorum, ecc.)
- il limite sul mandato dei consiglieri esiste solo per gli Ordini e in nessun altro consesso democratico;
- verrà analizzata la questione delle pari opportunità;
- non ha mai sostenuto la riduzione dei Consiglieri territoriali e nazionali;
- in seguito a sollecitazione in merito di Paola Gigli, evidenzia come i documenti dell'RTP che contengono quell'aspetto siano iniziativa soprattutto del presidente Zambrano e CNI, quello è l'unico punto di scontro sugli argomenti del DPR e sul numero dei Consiglieri è disposto anche a scontrarsi;
- per il DPR pare che ci sia un documento definitivo ma che è interno al Ministero;
- aspettano a giorni la convocazione dal Ministro, al quale ribadiranno che non vogliono la riduzione dei consiglieri;
- per il DDL si devono fare una DCR e una specifica CNO, per costruire un modello di Ordine adatto dal 2015 in poi che sostituisca i disposti legislativi datati 1923;
- ricorda però che la priorità n.1 è il lavoro con interventi su Cod. Appalti, Edilizia, Fiscalità nella professione;
- Con Delrio ha visto:
  - la stabilizzazione dell'ecobonus su tre anni;
  - la premialità sul livello raggiunto;
  - i titoli di efficienza energetica con il vantaggio fiscale anche per gli operatori;
  - l'incentivazione della Sostituzione Edilizia;

- il fondo rotativo per la progettazione per le opere pubbliche che non andrà a far debito sul bilancio degli Enti;
- il regolamento edilizio unico entro dicembre;
- il nuovo codice che contempra la qualità dell'architettura;
- l'incentivo del 2% dei dipendenti pubblici per la programmazione e non per la progettazione;
- si è costituita una commissione di 19 giuristi presso il MIT per scrivere il Codice Appalti entro fine anno;
- l'on. Pierluigi Mantini, all'interno della commissione per il Codice, si occuperà della progettazione;
- Con il Sott. Segr. del MEF Paola De Micheli stanno lavorando per una iva agevolata per le nuove p.iva al 5% e del 15% fino a 25.000 euro di fatturato;
- con il MIBACT si sono concordati 100.000 euro per concorsi di "agopuntura urbana";
- il CNA sta analizzando la sentenza sulle competenze dei Geometri e vogliono uscire con gli ing.ri con una posizione comune.

## **2 Contributi al CNAPPC per:**

- *Riforma Ordini*

Intervengono:

Pasquale Piscitelli (Delegato Marche)

Walter Baricchi (Delegato Emilia Romagna)

Luigi Scrima (Delegato Toscana)

Sandro Sapia (Delegato Valle d'Aosta)

Paolo Malara (Delegato Calabria)

Gabriella Alfano (per Ordine di Salerno)

Michele Orsillo (per Ordine di Benevento)

Gaetano Centra (Delegato Puglia)

Enrico De Cristofaro (per Ordine di Caserta)

Marzio Bottazzi (Delegato Veneto)

Si evidenziano vari aspetti tra i quali emergono:

- Non pensare solo la riforma degli Ordini che ha i suoi tempi ed è importante andare avanti con i temi del lavoro;
- Iniziare a pensare al dibattito elettorale;
- Verificare il rapporto con gli altri dell'RPT;
- Nel DPR occuparsi solo di aspetti tecnici e procedurali;
- Il tutto deve essere ampiamente condiviso CNA-Ordini-Iscritti;
- La democrazia si esprime per testa e non per quote (in rif. quote rosa);
- Il problema dell'università e del mercato del lavoro che è inesistente;
- S'intende fare un testo di una mozione sul DPR e rendere pubblico quello che vogliamo;

- Si deve fare una Conferenza presto, anche tra quindici giorni;
- Se la RPT va su un percorso non condivisibile, valutare la possibile uscita, in ogni caso fare chiarezza con la stessa;
- Bisogna anticipare quello che arriva dal Ministero con nostre proposte;
- Si è preoccupati del fatto che al livello ministeriale non vi sia chiarezza;
- Bisogna che la riforma non si occupi solo di ridurre il numero dei Consiglieri Nazionali ma garantisca comunque una adeguata rappresentanza sia territoriale che delle varie tipologie dimensionali di ordini;
- Vi è il grosso problema del numero degli iscritti e studenti, numeri enormemente sovradimensionati rispetto al mercato reale del lavoro, un progetto serio per i prossimi anni con l'università che non pensi solo al fatto di mantenere le cattedre e gli atenei;
- Ci deve essere il rispetto assoluto delle regole in tutti gli aspetti ordinistici (pagamento Inarcassa, pagamento Ordine, pagamento CNAPPC, formazione, applicazione deontologia);
- Importante arrivare al traguardo dei temi già intrapresi (LLPP, G. del territorio, Lavoro), non abbandonare gli obiettivi;
- Reagire in modo forte rispetto agli ultimi provvedimenti sui compensi che ci offendono;
- Reagire riguardo alle scuole tecniche che sforneranno geometri laureati;
- Il problema andava posto in maniera diametralmente opposta, invece di preoccuparsi della riservatezza si sarebbe dovuti preoccupare di una adeguata divulgazione degli atti e del percorso di riforma.

Si decide di redigere un documento da elaborare in pausa pranzo.

---

Dopo la pausa pranzo viene presentato il documento al quale vengono fatte integrazioni e emendamenti.

La Delegazione approva il Documento:

Riforma del sistema ordinistico - Raccomandazioni e indirizzi della Delegazione Consultiva su base Regionale

Si discute sui tempi della conferenza che si vuole il prima possibile e il 30/10/15 pare troppo tardi.

Si stabilisce che la data, visto che con il CNAPPC che si occupa della logistica, non può essere prima. Se esce nel frattempo il DPR con delle criticità forti, si farà una eventuale riunione dei Presidenti convocata con urgenza.

- *Formazione*

Intervengono:

Salvatore Visone (per Ordine di Napoli)

Luigi Scrima (Delegato Toscana)

Wolfgang Thaler (per Trentino Alto Adige)

Paolo Malara (Delegato Calabria)

Giuseppe Scannella (per Ordine Catania)

Enrico De Cristofaro (per Ordine di Caserta)

Paolo Vrabec (Delegato Friuli VG)

Fulvio Fraternali (per Ordine Avellino)

Angelo Vozzi (Delegato Basilicata)

Si evidenziano vari aspetti tra i quali emergono:

- Necessità di regole chiare sul rapporto tra CNAPPC e Ordini (coerenza Linee guida, interpretazioni, ecc.);
- Applicazione uniforme sul territorio nazionale;
- Federazione Toscana ha prodotto e consegnato alla DCR un documento “L’aggiornamento professionale obbligatorio: riflessioni alla metà del primo triennio”
- Varie e numerose problematiche da trattare con un Gruppo di Lavoro ristretto.

Si individuano i partecipanti al GdL: Alessandro Baldi, Ilaria Becco, Baricchi, Thaler, De Cristofaro

- *Beni Culturali*

Giorgio Cacciaguerra (CNAPPC)

- Illustra per sommi capi il convegno che si terrà a Palmanova che si incentrerà sul vincolo e la possibilità di rigenerazione urbana nei centri storici;
- Vi sarà uno spazio per portare il Lavoro degli Ordini al convegno;
- Bisogna attuare un confronto tra Architetti-Soprintendenza-Enti per aggiornare il grado di vincolo ai giorni nostri;

Vi sono varie e numerose problematiche da trattare con un Gruppo di Lavoro ristretto.

Si individuano i partecipanti al GdL: Togni, Burzacchi, Rossini, Vrabec, Alfano

### **3 Linee di prosecuzione per lavoro Tavoli**

Giuseppe D’Angelo e Sergio Togni (Ufficio di Presidenza)

Visti i tempi ristretti fanno una sintesi della situazione dei tavoli.

- *Governo territorio*

- CNAPPC > compito di dare un seguito politico
- Ordini > azione di sensibilizzazione a livello Regione, Città
- Tavolo > rapporto tra i 10 punti e le normative attuali, verifica delle parti concretamente attuabili con l’attuale normativa
- CNAPPC > inviare il testo a On. Mantini – consulente del CNA per una verifica
- Monitoraggio degli esiti

- *Lavoro*

- Attivare i GdL
- Individuare un ordine di priorità
- Individuare controparti e obiettivi raggiungibili
- Inizio lavori immediato per sottogruppo punto 5 riforma Ordini

#### **4 Varie ed eventuali**

Giovanni Russo (per Ordine di Enna)

L'Ordine ha recentemente vinto un ricorso al CdS e verrà messa a disposizione la sentenza. E' una vittoria legata alla mera difesa della professione dell'architetto. L'azienda Sanitaria Provinciale non aveva inserito la figura dell'architetto nel bando di assunzione. L'Ordine ha vinto sia il ricorso al TAR che al successivo Consiglio di Giustizia Amministrativa.

Giovanni Vanoi (Delegato Lombardia)

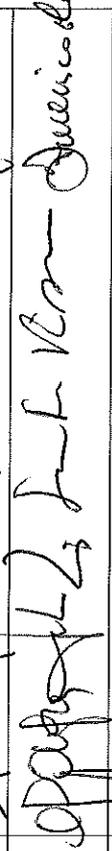
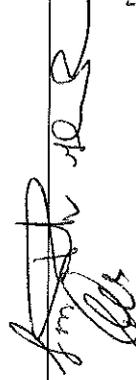
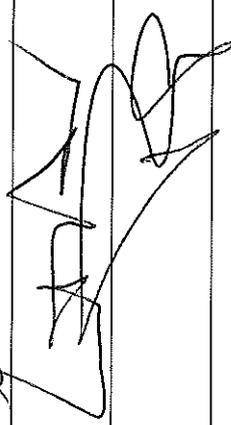
A nome della Consulta degli Ordini della Lombardia propone che venga attivato un Gruppo di Lavoro che ottimizzi le sinergie sulle politiche economiche e finanziarie tra Ordini e CNAPPC.

Alle 17.00 Pasquale Felicetti (CNAPPC) Presidente Dipartimento Interni chiude i lavori e si aggiorna la riunione.

---

# DELEGAZIONE CONSULTIVA A BASE REGIONALE

INCONTRO del 16 settembre 2015

REGIONE	DELEGATO	ORDINE	FIRMA
Abruzzo			
Basilicata	Michele GRAZIADEI ANGELO VOZZI	Potenza Matera	
Calabria	Paolo MALARA	Reggio C.	
Campania	ALFANO MARIA GABRIELLA FRATERVALI FULVIO SALVATORE VISOME		
Emilia-Romagna	Paolo MARCELLI	Forlì-Cesena	
Friuli-Venezia Giulia	Paolo Vrabec	Trieste	
Lazio			
Liguria	GIUSEPPE PANGARIANO ITALIA BECC FRASSIMONIA LU	IMBRIA SANDATA SB	
Lombardia	Giovanni VANOI	Sondrio	
Marche	Pasquale PISCITELLI	Ancona	
Molise	Guido PUCHETTI	Campobasso	

REGIONE	DELEGATO	ORDINE	FIRMA
Piemonte	Pier Luigi BENATO CARENINO D.S.M.	Novara ALEA	
Puglia	Massimo GRUSTI CREVINO CENTEX PRESIDENTE	Lecce FOGGIA	
Sardegna	Francesco DE ROSA	Sassari	
Sicilia	Giuseppe CUCUZZELLA LEONARDO RUSSO GIANNI LABRINI	Ragusa NO	
Toscana	Luigi SCRIMA	Prato	
Trentino-Alto Adige	Alberto WINTERLE Carlo AZZOLINI THALER	Trento Bolzano	
Umbria	Maria Luisa GUERRINI VEDOVICA BENEDETTI	Perugia	
Valle d'Aosta	Sandro Nando SAPIA	Aosta	
Veneto	Marzio BOTTAZZI	Rovigo	

CAMPANIA ROBERTO SCALVANDRÉ BENEVENTO  
 " GIOVANNI GRASSO BENEVENTO  
 MICHELE ORPILLO BENEVENTO  
 SICILIA FIORITO SALVATORE CATANIA  
 SICILIA MILECI FRANCESCO PALERMO

Roma, 16 settembre 2015

## Riforma del sistema ordinistico

### **Raccomandazioni e indirizzi della Delegazione Consultiva su base Regionale**

Premesso che,

- il DPR 137/2012 ha già licenziato la riforma delle professioni in osservanza ai contenuti richiesti dall'Unione Europea;
- si ravvisa la necessità di avviare un auto-processo di sviluppo della riforma, nella prospettiva dei nuovi modi di fare professione, assicurando nel contempo una riorganizzazione delle funzioni e servizi assicurate dagli Ordini;

preso atto della Circolare 115 del 14 settembre 2015 del Consiglio Nazionale Architetti PPC;

la Delegazione Consultiva su base Regionale, riscontrato che è in fase di elaborazione un DPR attinente alla ridefinizione delle procedure di voto ed un più articolato Disegno di Legge sul sistema professionale, pur ritenendo inopportuna nei tempi e nei modi la presentazione del DPR, intende fornire alcune raccomandazioni ed indirizzi.

Il DPR deve limitarsi ai soli provvedimenti di correzione delle procedure elettorali quali:

- ridefinizione dei quorum per tutti gli Ordini;
- riduzione ad un'unica tornata elettorale;
- possibilità di libera scelta di voto, non condizionata dall'obbligo di dover votare tutti i componenti previsti;
- assicurare la comunicazione della votazione del Consiglio Nazionale tramite PEC.

Si ritiene inoltre che:

- non debbano essere considerate riserve di quote essendo la candidabilità libera per tutti;
- non debbano essere in alcun modo previste riduzioni del numero dei Consiglieri né in ambito nazionale né in ambito territoriale.

Per quanto riguarda il Disegno di Legge questo richiede un ampio processo di confronto e condivisione, non solo all'interno della categoria ma di tutte le Professioni, molto complesso e delicato, soprattutto in un momento di profonda crisi del mercato.

In merito al nuovo modello organizzativo degli Ordini si ritiene che il processo di formazione debba essere volontario e in capo agli stessi Ordini territoriali.

La Delegazione Consultiva su base Regionale, a sostegno dell'azione del Consiglio Nazionale, richiede un esplicito impegno a recepire e sottoscrivere le presenti raccomandazioni e indirizzi, facendosi portavoce delle stesse istanze presso il Ministro competente.

Gli Ordini territoriali, tramite il loro impegno nei Tavoli di Lavoro e nella Delegazione Consultiva su base Regionale, assicureranno i necessari contributi sui temi in oggetto.

## **L'aggiornamento professionale obbligatorio: riflessioni alla metà del primo triennio**

La Federazione degli Architetti PPC Toscani, con il presente documento intende fornire il proprio contributo in materia di Aggiornamento Professionale, certa che, essendo giunti ormai alla metà del primo triennio, si possa verosimilmente stilare un bilancio su quanto fatto fino ad oggi e prepararsi agli adempimenti che la normativa indica una volta che il periodo formativo si sarà concluso.

Queste riflessioni dovranno servire anche come stimolo per migliorare e correggere alcune problematiche che sono risultate evidenti, dato che quello in corso è stato definito come il triennio sperimentale. Ci auspichiamo che tali correzioni siano effettuate dopo un ampio dibattito con gli Ordini provinciali, come soggetto che in prima persona, sul campo, è chiamato a svolgere queste attività.

Al momento attuale assistiamo al perdurare di continui ripensamenti e riscritture delle regole, che solo in parte sono giustificabili con le prevedibili difficoltà ed i necessari aggiustamenti degli inizi di un nuovo percorso, aspetti che stanno producendo una drammatica perdita di credibilità del sistema, con gli iscritti investiti da una inflazione comunicativa francamente disorientante. Le regole cambiate in corso d'opera, mettono in difficoltà gli Ordini, continuamente costretti a smentirsi al ripetuto variare delle indicazioni.

Sintomatica è la divagazione sugli **eventi non preventivamente accreditati** contenuta nell'ultimo ed ennesimo documento di "chiarimenti". Qui vengono introdotte d'emblée nuove possibilità di accreditamento a posteriori, mai nemmeno paventate nella pur già corposa serie di riscritture delle cosiddette Linee Guida. Anzi proprio queste nella loro ultima versione, circoscrivono perentoriamente gli eventi per i quali è possibile ottenere cfp a posteriori (punto 6.6), inciso all'apparenza tassativo e che ora si trova invece scritto nella sabbia, assieme alla "preventiva verifica" espressamente richiesta persino dal Regolamento (comma 5 dell'art. 2).

E con buona pace della necessità di validazione dei progetti (progetti) di formazione predisposti per i dipendenti pubblici (punto 5.5 Linee Guida).

Sul punto interviene anche il "forum", nel chiarimento richiesto specificatamente dall'Ordine di Arezzo a nome di questa Federazione.

Pur condividendo la necessità della massima flessibilità, semplificazione e autonomia degli ordini provinciali, convincimenti propri, da sempre, di questa Federazione, l'intervento centrale sul punto appare andare ben oltre il chiarimento o l'interpretazione, che quindi necessiterà di una opportuna revisione normativa.

Per il resto questo nuovo strumento, il **forum** appunto, dovrà essere assolutamente implementato, sia nelle funzionalità che nella rapidità delle risposte ai quesiti, altrimenti non otterrà mai lo scopo per il quale è stato creato.

Il forum dovrà essere regolato dal CNAPPC, senza ombra di dubbio, perché è il CNAPPC che dovrà dare pareri sulle questioni da dirimere, pareri tempestivi, motivati e coerenti con le norme dallo stesso dettate, perché l'alternativa di una delega agli

ordini rappresenterebbe una abdicazione dal suo ruolo di coordinamento, funzione propria e determinante del Consiglio Nazionale.

Altra questione per la quale è facile misurare una sostanziale diversità di applicazione dell'obbligo formativo è certamente quella degli **esoneri**, argomento capace di mettere in crisi molte segreterie degli ordini e per il quale, anche qui, solleviamo critiche ed eccezioni.

Le molteplici comunicazioni e variazioni sul tema hanno creato e stanno creando non poche problematiche. Si vadano a vedere i siti di molti ordini che ancora oggi interpretano il nuovo testo delle Linee Guida come l'eliminazione della possibilità di esonero per chi non esercita attività professionale.

A questi dubbi, si è risposto in maniera intempestiva con l'ultimo documento di chiarimenti, che incomprensibilmente si esprime riproponendo pari pari ciò che è scritto nelle Linee Guida.

L'individuazione dei soggetti obbligati, il campo di applicazione della norma, non è a nostro parere argomento secondario, non ha rilievo pari all'attribuzione di più o meno crediti per un determinato evento, non pare certamente non incidere sulla doverosa sostanziale uniformità di declinazione dell'obbligo formativo.

Di questo avviso non sembra il CNAPPC, che il 20 marzo 2014 ha comunicato all'Ordine di Milano (e solo a questo) un proprio indirizzo sulla possibilità di "esonero parziale" di docenti universitari e ricercatori, così che abbiamo scoperto, per caso ed oltre un anno dopo, di aver sempre diffuso un verbo non propriamente condiviso.

Ma non solo parziale, ma anche a tempo, perché nell'argomento esonero viene permesso che entri a gamba tesa persino uno strumento, un mezzo, ossia im@teria, che, novello legislatore, obbliga ad una riconferma annuale.

Non troviamo altro motivo che sia diverso da una impostazione burocratica e centralista, che possa giustificare tale ulteriore e non richiesta imposizione, perfettamente inutile nel caso di esonero per non esercizio della professione (pardon, per "situazioni di eccezionalità").

Rimanendo sulla necessità di regole semplici, l'inopportuna consuetudine del chiarimento pari pari, uguale uguale, diversamente dall'esempio dell'esonero sopra riportato, ha sortito effetti ben diversi e molto più efficaci nel caso della **deontologia**.

Qui la ripetizione esatta, la perfetta coincidenza del punto 6.2 delle Linee Guida nei successivi "chiarimenti", ha fugato definitivamente il dubbio di un errore, di un refuso nel primo testo, confermando la lettura di molti che avevano inteso una volontà di ricomprendere nella deontologia praticamente tutto lo scibile della nostra professione.

Così non è.

Ma se era certamente utile ampliare, specificare i concetti di deontologia e compensi del Regolamento, in quel caso rendendo effettivamente le Linee Guida operative e chiarificatrici, che senso ha la contemporanea e mischiata enunciazione di principi tanto generali sulla nostra professione e formazione, sicuramente fuori scala nell'ambito di un testo applicativo?

Ma soprattutto in uno scritto chiarificatore era forse opportuno considerare l'alternativa più umile all'altrui capire male.

Oltre la chiarezza è bene focalizzare la necessità della credibilità.

Il numero degli inadempienti è attualmente notevole, così da far temere una dimensione che alla fine del triennio potrà andare oltre quella naturale ed endemica di una minoranza che non accetta regole comuni, prefigurando un possibile e sostanziale fallimento.

Forse è questa la ragione dei continui **rinvii delle scadenze** per i 4 crediti sulla deontologia, che però rappresentano così tante eccezioni che non sono oramai più in grado di confermare la regola; deroga della deroga che forse andava meditata maggiormente, vista anche la possibilità del ravvedimento alla fine del triennio.

Tutte questioni non sono solo “tecniche” ma di sostanza, capaci di mettere in difficoltà le segreterie ed i rapporti degli ordini con gli iscritti e con enti ed istituzioni, rapporti creati sulla base di una sostanziale fedeltà delle premesse e delle regole comuni stabilite.

L'eliminazione di un POF si risolve “in casa”, ma non è così, ad esempio, per la questione degli accrediti a posteriori, che ha sicuramente ripercussioni importanti e forse decisive anche in tema di protocolli-convenzioni.

Di qui la necessità di meditare attentamente le ricadute di variazioni e aggiustamenti, verificandone la correttezza rispetto ai principi normativi e soprattutto le conseguenze nei rapporti esterni.

L'obiettivo di una formazione di qualità a costi contenuti è condiviso e mai stato messo in dubbio, ma vi è la necessità di una semplificazione delle procedure e della sburocratizzazione e non basta il pur importante risultato dell'accreditamento istantaneo.

A più riprese, nel corso di assemblee pubbliche, si è affermato che la legge impone un quadro condiviso di riferimento per evitare distorsioni in materia così complessa e sensibile e questo è avvenuto con il Regolamento e ancor più con le Linee Guida braccio operativo.

Occorre infatti registrare un sostanziale fallimento dello strumento delle **Linee Guida** dal momento che si è attribuito a queste un ruolo che non può avere, ovvero quello che normalmente si attribuisce alle FAQ: rimettere le mani ogni sei mesi sulle disposizioni comporta necessariamente la formulazione di nuovi quesiti e perplessità applicative come si evince dalla storia pregressa. Si continuano ad emettere disposizioni che richiederanno chiarimenti in una spirale di cui non si vede la fine. L'attivazione del Forum, potrà sicuramente intervenire in aiuto di queste problematiche, sempre che sia inteso nella forma che abbiamo sopra evidenziato, ossia, sostanzialmente, appunto, di FAQ.

I dati sull'assolvimento dell'obbligo, l'esperienza di questa prima metà del triennio, ci consentono sicuramente di poter rivedere anche l'impegno richiesto agli iscritti con maggior cognizione di causa, senza discapito della qualità, a partire dall'obiettivo di non introdurre ulteriori modifiche e quindi lasciare invariato il Regolamento. Di qui la proposta di **aumentare oltre il previsto i rispettivi CFP massimi attribuibili**, in dipendenza della qualità dell'evento, su autonoma valutazione dell'Ordine territoriale, purché coerente con i principi generali. Ad esempio attribuendo maggiori crediti a

seminari di carattere scientifico-culturale rispetto a quelli puramente informativi, elevando così la qualità della Formazione che rischia di appiattirsi meramente su sterili conteggi matematici. D'altronde si tratta della medesima strada seguita nell'ultima stesura delle Linee Guida, con le nuove premialità introdotte. In tal senso appare altresì opportuno ripristinare i primitivi cfp per le altre attività previste al punto 5.4 delle Linee Guida.

Ricordiamo infine che risultano ancora oggi disattesi due dei principali obiettivi contenuti nel testo di legge (c. 4 art. 7 DPR 7 agosto 2012), ossia il **coordinamento con le altre professioni** per l'individuazione dei crediti formativi interdisciplinari e le auspiccate **convenzioni con l'università** per il riconoscimento reciproco degli stessi crediti. Comprendendo che gli accordi non si fanno da soli e ci devono essere le condizioni per stringerli, l'obiettivo va comunque perseguito con il necessario impegno, sempre nell'ottica di una doverosa facilitazione dell'assolvimento dell'obbligo.

Lucca, settembre 2015